

Bergamo, 6 luglio 07

## **Dal Pirellone la nuova legge sui musei all'aria aperta**

*Con il riconoscimento degli ecomusei la Lombardia tutela il patrimonio storico e promuove il turismo*

Per una settimana lasciamo perdere le malefatte di Bruni e compagni (non si illudano i rossi, però, perché da settimana prossima si torna a denunciare le porcate che stanno facendo a PalaFrizzoni), per dare risalto a una bella notizia che arriva dal Pirellone: nei giorni scorsi, infatti, il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato, all'unanimità, una legge per il riconoscimento e lo sviluppo degli ecomusei sul proprio territorio (perdonate l'enfasi, ma è una legge proposta dal sottoscritto insieme a Carlo Saffioti).

Con l'approvazione di questa legge che va a riconoscere ufficialmente gli ecomusei lombardi (attualmente ne sono istituiti tredici, di cui cinque in bergamasca – Val Taleggio, Valtorta, Val San Martino, Val di Scalve e Parco dell'Adda), la nostra regione si pone all'avanguardia in Italia, visto che finora solo il Piemonte, il Friuli Venezia Giulia e la provincia autonoma di Trento hanno una legge specifica sugli ecomusei.

Perché una legge ad hoc? Perché gli ecomusei non possono essere classificati secondo i criteri dei musei tradizionali. Gli ecomusei, infatti, rappresentano un nuovo ed originale modo di conoscere la vita della gente comune, le tradizioni, i costumi e i mestieri di luoghi e paesi; essi sono un luogo per la conservazione del patrimonio naturale e culturale delle popolazioni locali.

Mentre il museo tradizionale ha una raccolta conservata all'interno di un edificio che espone ai visitatori, l'ecomuseo, invece, al posto dell'edificio ha un territorio, al posto dei beni esposti ha le attività e il patrimonio artistico ambientale di quel territorio, al posto del pubblico ha gli stessi residenti. Proprio per questo non esiste un modello di ecomuseo a cui riferirsi perché ogni ecomuseo ha una propria definizione ed un proprio contenuto.

Inoltre, va sottolineato, come l'ecomuseo, e questa legge ne tiene conto, è un'istituzione dinamica che varia ed accompagna i mutamenti della popolazione e del territorio; in pratica conserva il passato, e lo adatta al presente. E' questo uno degli aspetti più importanti per cui la Regione Lombardia, con questa legge, si pone, tra gli altri obiettivi, di recuperare la storia e la cultura delle comunità locali lombarde. All'azione di recupero di tali realtà consegue la valorizzazione dei territori locali sotto l'aspetto ambientale, culturale, turistico ed economico. L'esperienza degli ecomusei sorti in tutto il mondo, infatti, hanno dimostrato che possono essere un volano per l'economia del territorio: dalla conservazione dell'ambiente e dei beni storici e dalla valorizzazione delle attività tipiche di quell'area si è visto come il turismo ne abbia beneficiato favorendo così lo sviluppo economico di zone spesso disagiate.

Per dare un esempio pratico di come opera un ecomuseo prendiamo quello della Valle Taleggio: l'area interessata comprende due comuni e un'intera vallata; i beni messi in vetrina, sono l'ambiente, le costruzioni tipiche della zona e la famosa attività casearia della valle. Attori dell'ecomuseo, sono, infine, decine di residenti e di operatori economici che sono stati coinvolti in questa esperienza.

Dalle esperienze all'estero, si è potuto verificare come gli ecomusei abbiano messo in moto non solo un rilancio turistico, ma anche culturale. La massiccia partecipazione dei residenti in questo tipo di iniziativa, infatti, è risultata importante anche per rafforzare, intorno alla storia, alle tradizioni e alla cultura locale, il senso di identità e di appartenenza alla comunità del luogo. Peccato, però, che di fronte a queste apprezzate e condivise manifestazioni di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale locale, ci siano roccaforti di pseudoacculturati da salotto (leggi i famigerati radical chic che affollano i salotti di sinistra e, purtroppo, anche i banchi della maggioranza di Palazzo Frizzoni) che considerano le lingue, le tradizioni e le culture locali come un qualcosa da rigettare. E in questo la compagine di Bruni non è seconda a nessuno!

**[www.danielebelotti.net](http://www.danielebelotti.net)**